

# LA VOCE



**1958-2008**  
**Mezzo secolo**  
**di comunità**

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA ALLA CRETA**

Piazza San Giovanni Battista alla Creta, 11 • 20147 Milano

e-mail: [sgbcreta.milano@tin.it](mailto:sgbcreta.milano@tin.it)**Questi i numeri di telefono:**

Fraternità francescana	02.417.266
Ufficio parrocchiale	02.417.267
Oratorio	02.41.50.053
Cinema-Teatro	02.41.53.404
Fax e tel. Centro di ascolto	02.41.50.611

**La comunità religiosa è composta da:**

Fr. Paolo Ferrario	<i>parroco</i>
Fr. Paolo Canali	<i>guardiano</i>
Fr. Anacleto Mosconi	
Fr. Lucio Monti	<i>insegnante</i>
Fr. Celeste Vecchi	<i>diacono</i>
Fr. Dario Fucilli	<i>vicario parrocchiale</i>
Fr. Natale Fiumanò	<i>vicario parrocchiale</i>

**La chiesa è aperta:**

- nei giorni festivi	dalle 7 alle 19.30
- nei giorni feriali	dalle 7 alle 19.30

**Le messe sono celebrate:**

- nei giorni festivi	alle 8.30 - 10 - 11.30 e 18 (vigiliare alle 18)
<i>in estate</i>	alle 8.30 - 11 e 18 (vigiliare alle 18)
- nei giorni feriali	alle 8 - 9 e 18
<i>in estate</i>	alle 9 e 18

**I confessori sono disponibili:**

tutti i giorni, a chiesa aperta:	suonando il campanello apposito
primo venerdì del mese:	dalle 21 alle 22.30
domenica e festivi:	nella mezzora che precede ogni messa

**Informazioni e indirizzi utili:**

**La Segreteria parrocchiale** (per certificati e documenti)  
è aperta da lunedì a venerdì: dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.30

**Il Centro di ascolto**

riceve ogni lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9.30 alle 11  
distribuzione viveri e indumenti mercoledì dalle 16 alle 17

**Suore della Carità di S. Giovanna Antida**

Casa di accoglienza - Via Zurigo, 65 02.41.57.866

**Circolo A.C.L.I. "Oscar Romero"**

02.41.52.632

**Centro Diurno Educativo Creta**

02.48.300.093



«Preparata la via del Signore»  
**LA VOCE**

**Rivista della Parrocchia  
S. Giovanni Battista alla Creta  
Milano**

ANNO XL- N. 3 (234)  
GIUGNO-SETTEMBRE 2007  
Costo annuo di redazione,  
stampa e distribuzione: euro 12,00

Redazione: A. Rapomi  
Direttore responsabile:  
Massimiliano Taroni

Reg. Trib. di Milano, 22.1.1968 - n.17  
Con approvazione ecclesiastica  
e dell'Ordine

Tipografia Milanese - Corsico



# LA VOCE DEL PARROCO

## Il 50° della nostra parrocchia

### Cari parrocchiani,

questo nuovo anno pastorale ci farà vivere il 50° di fondazione nella nostra Parrocchia.

Già dalla scorsa primavera, insieme agli altri frati, al Consiglio Pastorale e ad una Commissione di lavoro nata apposta per questo scopo ho iniziato a pensare quale potrebbe essere IL SENSO E LO SCOPO di questa importante ricorrenza. Ecco che cosa ne è risultato.

### Le nostre radici cristiane

Innanzitutto ci sembra importante che il 50° sia un'occasione propizia per riscoprire la bellezza, il significato e l'importanza della nostra fede cristiana, da comprendere e da vivere sia personalmente che in comunità. Per questo stiamo organizzando diverse iniziative di preghiera, di formazione cristiana e di cultura che abbracceranno l'intero anno pastorale.

Di particolare importanza sarà la collocazione nella nostra chiesa di una nuova copia del CROCIFISSO DI SAN DAMIANO in occasione della Festa di san Francesco e l'organizzazione di alcuni PELLEGRINAGGI AD ASSISI e uno in TERRA SANTA.

Un'attenzione speciale inoltre la vogliamo dare ai nostri GRUPPI DI ASCOLTO DEL VANGELO, già presenti in parrocchia da 15 anni e che proprio quest'anno possono diventare per tutti uno strumento privilegiato di formazione cristiana attraverso la lettura del Vangelo di Luca.

### Nella realtà che già viviamo

Soprattutto ci sembra importante vivere nel miglior modo possibile la vita ordinaria e le tante attività che già si svolgono nella nostra parrocchia, con un'attenzione particolare all'incontro e all'ascolto delle persone e alla ripresa della vitalità dei gruppi esistenti.

A questo proposito ci proponiamo di SVOLGERE AL MEGLIO CIÒ CHE GIÀ FACCIAMO nei diversi settori: la catechesi e la

carità, la celebrazione di diversi sacramenti e la vita di preghiera, la cultura e lo sport, l'animazione del tempo libero e la visita alle famiglie.

### Nel ricordo di chi ha lavorato per noi

È sempre necessario collocare il presente che viviamo in continuità con il passato che ci ha dato la vita. È così nelle nostre famiglie, dove ognuno di noi appartiene a un cerchio di persone che ci precedono e dalle quali abbiamo ricevuto ciò che siamo, con le sue ricchezze e le sue povertà. Anche la nostra comunità parrocchiale è composta da una grande famiglia di persone che ci precedono: coloro che in questi 50 anni hanno lavorato, in modi e forme diverse, per noi, costruendo ciò che adesso abbiamo e ciò che continuiamo a vivere.

Con un sincero sentimento di affetto e di gratitudine vogliamo allora raccogliere i ricordi più significativi delle persone e degli avvenimenti di questi 50 anni attraverso alcune pubblicazioni e una MOSTRA FOTOGRAFICA che allestiremo durante l'anno.

### In ascolto di tutti

In particolare vogliamo metterci in ascolto dei pareri e dei suggerimenti che ciascuno vorrà proporre all'attenzione di tutti, con i suggerimenti, gli apprezzamenti e le critiche che liberamente si sente di esprimere per incoraggiare e migliorare la vita e le attività della nostra comunità parrocchiale.

Per raggiungere questo scopo stiamo organizzando alcune iniziative di incontro e di aggregazione, che ci coinvolgeranno in alcuni particolari momenti dell'anno pastorale.

Per facilitare questo, nell'atrio della chiesa - dalla parte del Battistero - è a disposizione una CASELLA POSTALE PARROCCHIALE dove liberamente ognuno può inviare al parroco e al Consiglio Pastorale un proprio scritto.

**frate Paolo**  
vostro parroco

Francesco adora il Corpo del Signore

(TERZO INCONTRO)

# “Francesco, insegnaci a pregare”

**I**l cristiano è colui che incontra Gesù Cristo, lo riconosce e lo ama per quello che Egli veramente è, cioè il Figlio di Dio fattosi uomo, il Signore e Salvatore nostro. Con devozione, ammirazione e stupore lo adora laddove Egli stesso è presente nella modalità più perfetta nell'Eucaristia.

Francesco, uomo cristianissimo, ha scoperto e gustato in pienezza il grande mistero del Corpo e Sangue del Signore e con tutto l'entusiasmo del suo cuore ha cercato di trasmettere ai fratelli la bellezza di avere Dio così vicino, così presente come in nessun altro modo.

Dice il biografo: «*Francesco in tutte le fibre del suo essere ardeva di amore per il sacramento del corpo del Signore, preso da stupore oltre ogni misura per tanta benevola degnazione e generosa carità. Riteneva grave segno di disprezzo non ascoltare ogni giorno la messa, se il tempo lo permetteva. Si comunicava spesso e con tanta devozione da rendere devoti anche gli altri. Infatti, essendo colmo di riverenza per questo venerando sacramento, offriva il sacrificio di tutte le sue membra e quando riceveva l'Agnello immolato, immolava lo spirito in quel fuoco che ardeva sempre sull'altare del suo cuore.*»

## Ti adoriamo

Verso la fine della vita Francesco ha dettato per i suoi frati il suo “Testamento”; dove ha raccontato e raccolto le cose più importanti della sua conversione al Signore e della sua vita spirituale. Proprio in questo

scritto autobiografico ha consegnato una breve e splendida preghiera che ancora oggi i frati di tutto il mondo recitano ogni volta che entrano in una chiesa, quando iniziano e concludono la loro preghiera comune. Ecco il testo: *Il Signore mi diede tale fede nelle chiese, che io così semplicemente pregavo e dicevo:*

*Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

## Ecco, ogni giorno Egli si umilia...

Scrivendo ai suoi frati per istruirli ed incoraggiarli a comprendere la grandezza del mistero di Gesù presente nell'Eucaristia, così scrive:

*Ecco, ogni giorno Egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine. Ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile. Ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E in tale modo il Signore è sempre con i suoi fedeli, come Egli stesso dice: «Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo»*

## La Santa Messa

E approfondendo queste istruzioni, nella Lettera a tutto l'Ordine spiega con più chiarezza e determinazione quanto segue:

*Se la beata Vergine è così onorata, come è giusto, perché lo portò nel suo santissimo grembo; se il beato Battista tremò di gioia e non osò toccare il capo santo del Signore; se*



*è venerato il sepolcro, nel quale Egli giacque per qualche tempo; quanto deve essere santo, giusto e degno colui che tocca con le sue mani, riceve nel cuore e con la bocca e offre agli altri perché ne mangino Lui non già destinato a morire, ma in eterno vivente e glorioso, Lui, sul quale gli angeli desiderano volgere lo sguardo!*

*Guardate alla vostra dignità, fratelli sacerdoti, e siate santi perché Egli è santo. E come il Signore Dio ha onorato voi sopra tutti gli uomini, con l'affidarvi questo ministero, così anche voi più di tutti amatelo, riveritelo e onoratelo. È grande miseria e miserabile meschinità, che avendo Lui così presente, voi vi prendiate cura di qualche altra cosa al mondo.*

## Guardate l'umiltà di Dio

A conclusione del suo prezioso insegnamento Francesco apre il cuore in un canto di meraviglia-stupore:

*Tutta l'umanità trepidi,  
l'universo intero tremi e il cielo  
esulti,  
quando sull'altare, nelle mani del  
sacerdote,  
è presente Cristo, il Figlio del Dio  
vivente.*

*O ammirabile altezza e stupenda  
degnazione!  
O sublime umiltà!  
O sublimità umile,  
che il Signore dell'universo,  
Dio e Figlio di Dio,  
si umili a tal punto da nascondersi,  
per la nostra salvezza, sotto poca  
apparenza di pane!*

*Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio,  
ed aprite davanti a Lui vostri cuori:  
umiliatevi anche voi,  
perché siate da Lui esaltati.*

*Nulla, dunque, di voi, trattenete  
per voi stessi  
affinché tutti e totalmente vi accolga  
Colui che tutto a voi si offre.*

Parole, pensieri e sentimenti che possiamo far diventare nostri davanti al Corpo del Signore ogni volta che ci fermiamo davanti all'Eucaristia custodita nel tabernacolo o ci accostiamo alla Comunione.

**Frate Paolo C.**

**P**roprio per fare nostra questa profonda esperienza di fede e di amore e trovare il vero significato e le forze necessarie nella vita quotidiana e nelle tante attività parrocchiali la nostra comunità si raccoglie in preghiera davanti al Signore Gesù presente nell'Eucaristia ogni Primo Venerdì del mese alle ore 21.

*Un logo per il nostro 50° anniversario*

# Una costellazione di bene

**P**er il Cinquantesimo della nostra parrocchia frate Dario ha disegnato questo logo. Rappresenta la sagoma del nostro campanile e del tetto della chiesa, tratteggiata con una successione di stelle e accompagnata dalle parole che fanno da titolo.

**50°**

Celebrare un anniversario, come può essere il proprio compleanno o l'anniversario di nozze o di qualche altro evento importante della vita personale, familiare e comunitaria, è sempre una particolare occasione di festa, di ringraziamento, di memoria. Ed è così anche per la nostra parrocchia.

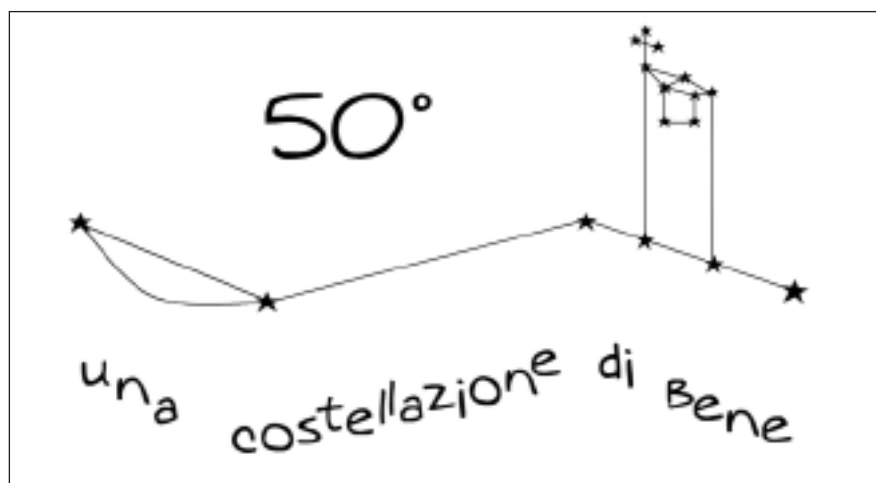
Nata nel 1958 per volontà del card. Montini, allora arcivescovo di Milano, e affidata ai Frati Minori di Lombardia, da cinquant'anni vive e fa crescere uomini e donne che si riconoscono cristiani e vogliono vivere insieme la propria fede nel Signore Gesù Cristo, nella ferma

speranza che ancora oggi il suo Vangelo è il vero senso della nostra esistenza e per questo si impegnano a realizzare vincoli di carità tra loro e verso gli altri.

## UNA COSTELLAZIONE

Come la nostra terra ruota attorno al sole e si muove in una costellazione di pianeti e di stelle, così anche la nostra comunità parrocchiale ruota attorno al Sole, il Signore Gesù Cristo, che è «Dio da Dio, Luce da Luce» come proclamiamo ogni domenica nel Credo.

Attorno a Lui e in vista di Lui, guidati dalla Sua luce e custoditi dal Suo calore, si svolge la nostra vita parrocchiale con le sue innumerevoli attività portate avanti da molte persone diverse per età, capacità, interessi e possibilità. Tutti sono preziosi ed importanti, ognuno con il proprio particolare splendore e con le specifiche finalità. Come nell'universo brillano pianeti e stelle, così nella nostra comunità parrocchiale, in questi



50 anni, abbiamo potuto incontrare e conoscere un grandissimo numero di persone (frati, suore, uomini e donne, giovani e anziani) che sono stati e sono tra noi. Li abbiamo visti vivere la fede e l'impegno cristiano con sincerità, semplicità e dedizione, in forme più discrete e nascoste oppure in forme più evidenti e sotto gli occhi di tutti. È bello poter guardare ognuno di loro con ammirazione e gratitudine.

E insieme alle singole persone attorno allo stesso Sole ruota e prende vita un gran numero di gruppi, impegnati nelle più svariate attività di servizio in parrocchia e in oratorio nella catechesi e nell'animazione del tempo libero, nella cultura e nello sport, nella cura delle persone più bisognose e nella formazione dei giovani. Anche ognuno di questi gruppi, pur nella diversità della proprie caratteristiche e della composizione numerica dei suoi partecipanti, riflette un raggio dell'unico Sole e attira la nostra attenzione e la nostra meraviglia.

### ...DI BENE

Tutti sono preziosi ed importanti, ognuno con il proprio particolare splendore e con le specifiche finalità. Tutti (e io sono convinto che sia veramente così) sono mossi dallo stesso Sole, dalle stesse motivazioni di bene. Ognuno di noi e ogni gruppo presente in parrocchia è fatto di polvere, come lo sono i pianeti e le stelle. Ognuno ha le sue zone di ombra, le sue imperfezioni e le sue impurità. Ne siamo perfettamente consapevoli. Però tutti cercano di impegnarsi, come ne sono capaci, per il bene e tutto veramente concorre al bene.

*Nei prossimi numeri de LA VOCE presenteremo alcune "costellazioni" della nostra parrocchia, in particolare quella dei frati, quella delle suore, quella dei diversi gruppi che lavorano per il bene di tutti.*

*Un passo dopo l'altro nei G.d.A.*

## Ce l'abbiamo fatta!

**C**on il mese di maggio la "lettura continua" di GENESI 1-11 è stata portata a termine nei vari Gruppi di Ascolto della Parola operanti nella nostra parrocchia. Pur tra qualche difficoltà, ma sempre con impegno ed entusiasmo - e alla fine con grande gratificazione per tutti - siamo riusciti a conoscere e ad ammirare quel meraviglioso progetto di Dio che ha inizio con la creazione dell'universo e dell'uomo. Siamo allora arrivati al termine del 12° anno di attività dei Gruppi, che erano iniziati nel gennaio '96 in vista della Missione popolare delle parrocchie del Decanato, desiderata e voluta dall'allora parroco, padre Marcellino.

Nel cammino appena concluso abbiamo trovato risposte esaurienti ad alcune delle domande che tutti gli uomini si pongono da sempre: che senso ha l'esistenza del cosmo e la vita dell'uomo in esso? da dove viene l'uomo e verso quale meta è incamminato? quale "orientamento" deve guidarlo nei suoi rapporti con Dio e con il resto dell'umanità? che cosa ha guastato lo scenario stupendo dell'opera di Dio? Siamo riusciti a scoprire soprattutto come il progetto di Dio sia al tempo stesso **Creazione e Salvezza**. Tutto è stato fatto da Lui con grande amore: la terra, le stelle del cielo, il sole che riscalda, il giorno e la notte, tutti gli esseri viventi: tutto preparato per accogliere l'uomo, pensato e creato sul modello di un Uomo che è Gesù. Tutto il creato viene affi-

dato da Dio alle mani dell'uomo. Abbiamo dunque affrontato gli avvenimenti narrati in Genesi secondo una lettura **crisologica**: la presenza di Gesù Cristo, Figlio di Dio, Dio stesso, fin dal principio è il criterio di lettura che ne dà conferma certa.

Ed ora apprestiamoci a fare un altro passo nel cammino di approfondimento della nostra fede al seguito della Parola di Dio nei G.d.A. Ci è sembrato scontato ed inevitabile tornare appunto a Gesù Cristo, espressione evidente e concreta del "volto di Dio", nostro Creatore e Salvatore; pertanto stiamo iniziando la "lettura continua" del Vangelo di LUCA, che lo stesso autore chiama "Racconto su Gesù", ossia un resoconto ordinato della sua vita per fornire sostegno e sicurezza a quanti vogliono prendere coscienza delle fondamenta sulle quali costruire la propria vita.

**Quale occasione più propizia** ci viene perciò offerta dall'inizio di un nuovo percorso, per entrare a far parte di un G.d.A. e... magari **aprire** nuove case "ospitanti", favorendo così la nascita di nuovi Gruppi? È oltremodo "significativa" la testimonianza di un "ospitante" all'inizio dell'ultimo incontro svoltosi nella sua casa:

*Sono 10 anni che abbiamo l'onore di ospitare questo G.d.A.. Quando la parrocchia ha offerto questa opportunità e mia moglie ha avuto l'idea di proporci, perché avevamo... le famose 10 sedie (di cui parlava Padre Marcellino), ero un po' spa-*

*In occasione del 50°.*

# Il Crocifisso di San Damiano per la nostra parrocchia

**V**ogliamo aprire il 50° con la Festa di San Francesco: la nostra parrocchia, infatti, è stata affidata ai frati minori di Lombardia e crediamo sia giusto conoscere meglio e riscoprire la particolare forma di spiritualità cristiana che la anima.

Ed è per questo che vogliamo collocare nella nostra chiesa, proprio all'inizio di questo anno così importante, il CROCIFISSO DI SAN DAMIANO, la sacra immagine che ha cambiato con la sua voce la vita del giovane Francesco, ha accompagnato con la sua luce tutta la vita di Chiara e dopo 800 anni è ancora amata e venerata da tutti i francescani e da chi incontra l'esperienza di Francesco. Questa antica icona, infatti, nella sua spirituale bellezza, riesce ancora a "parlare"

al cuore di chi sosta in silenzio a preghiera davanti al Crocifisso glorioso qui raffigurato, cercando proprio in Lui una nuova luce per le tenebre della vita e una forza in più per comprendere la volontà del Signore e servire i Suoi comandamenti.

Questa copia del Crocifisso di San Damiano è stata realizzata dall'**iconografa** **Domenica Ghidotti**, che vive e lavora a Tremosine (BS) e ha seguito i canoni per la scrittura delle icone, restando il più possibile fedele all'originale di Assisi.

Collocato sull'altare e custodito con cura, questo nuovo Crocifisso di San Damiano accoglierà a braccia aperte e con gli occhi pieni di misericordia tutti coloro che entrano nella nostra chiesa e vorranno cercare, nel silenzio e nella preghiera, paro-

le di pace e propositi di bene. Questo è il mio augurio, questo il mio più vivo desiderio, questo è il mio regalo per ciascuno di voi.

**frate Paolo parroco**

## DALLE FONTI FRANCESCANE

Così scrive il primo biografo di san Francesco:

*Francesco stava già trasformandosi interiormente e implorava con fervore il Signore Dio, perché gli rivelasse cosa dovesse fare. Un giorno, mentre passava vicino alla chiesa di San Damiano, fu ispirato ad entrarvi. Si mise a pregare davanti all'immagine del Crocifisso e fu toccato in modo straordinario dalla grazia divina. All'improvviso l'immagine di Cristo dal dipinto gli parlò con bontà e gli disse, chiamandolo per nome:*

*«Francesco, va', ripara la mia casa*

*ventato, anche perché non sapevamo chi sarebbe venuto in casa nostra, Animatore compreso! Però, fiduciosi, ci siamo messi in cammi-*

*no. Per strada abbiamo perso qualcuno che ci ha preceduto nella Casa del Padre. Nessuna defezione, però! Ringraziamo il Signore per aver mandato il suo Spirito fra noi, e la sua Parola che ha prodotto gli effetti che tutti speravamo. Meglio di così non ci poteva andare!!*

*Avanti perciò, senza esitazioni, fino a quando il Signore ce lo permetterà.*

I G.d.A. sono presenti soltanto in alcuni caseggiati della parrocchia, ma c'è sempre la possibilità che se ne aggiungano altri. La decisione deve nascere all'interno della famiglia che si rende disponibile ad accogliere un nuovo Gruppo. È una decisione semplice e coraggiosa nello stes-

so tempo: apro la mia casa al Signore Gesù e al Suo Vangelo! Non serve altro, la parrocchia invierà l'animatore e lo Spirito muoverà le persone a partecipare. Gli incontri si svolgono una volta al mese, il brano proposto è unico per tutti i Gruppi e viene preparato dagli animatori con il parroco.

## Bruno Chiarelli e Luigi Crippa

- Per informazioni e chiarimenti contattare i componenti la segreteria dei G.d.A.:

- Franca Di Battista 02 4121384
- Luigi Crippa 02 4152030
- Bruno Chiarelli 02 410129
- Roberto Vasena 02 419691

DA LA VOCE, DICEMBRE 1995:

*Portare il Vangelo nelle case perché:*

*- le famiglie sono l'ambito da privilegiare in quanto costituiscono ancora un rifugio vitale per l'uomo di oggi;*

*- nella famiglie sembra esserci una specie di tacita censura in materia religiosa: si parla di tutto tranne che di Dio e del Suo Vangelo.*

che, come vedi, è tutta in rovina!». A quelle parole Francesco sentì nella sua anima una profonda letizia, sicuro che fosse veramente il Crocifisso a parlargli. E prontamente rispose: «Lo farò volentieri, Signore!».

Aveva però frainteso le parole del Signore. Infatti pensava che dovesse restaurare quella chiesa di pietra che stava andando in rovina. Intanto si prese cura di quella immagine e si mise ad eseguire con tutta fedeltà il comando ricevuto. Da quel momento Francesco fissò nella sua anima la compassione per Cristo Crocifisso e, come si può giustamente pensare, le sacre stimmate della Passione, sebbene non ancora nella carne, già gli si impressero profondamente nel cuore.



### PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO

La tradizione ci ha consegnato le parole della preghiera nate spontaneamente dal cuore di Francesco.

*Altissimo, glorioso Dio, illumina le tenebre de lo core mio.*

*E dammi fede dritta, speranza certa*

*e carità perfetta,*

*senno e conoscenza, o Signore, che io faccia il tuo santo*

*e verace comandamento. Amen.*

Nello scorso anno pastorale frate Paolo ha proposto la spiegazione di questa meravigliosa preghiera durante la catechesi degli adulti. I testi dei singoli incontri sono stati raccolti in un fascioletto che è disponibile in fondo alla chiesa.



Ecco il **PROGRAMMA** dettagliato delle diverse celebrazioni e iniziative:

- **MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE**  
ore 18,00  
Messa e **beato transito di san Francesco**
- **GIOVEDÌ 4 OTTOBRE**  
ore 8,00 Messa e Lodi solenni  
ore 9,00 Messa  
ore 18,00 Messa e Vespri solenni  
ore 21,00 **Benedizione del Crocifisso e Veglia di preghiera**
- **VENERDÌ 5 OTTOBRE**  
ore 21,00  
Adorazione Eucaristica parrocchiale
- **SABATO 6 OTTOBRE**  
ore 16,00 **Letture artistiche e spirituali** del Crocifisso di San Damiano e celebrazione dei Vespri.

### QUESTA VIA CI HA INDICATO FRANCESCO

Per approfondire la conoscenza della spiritualità francescana vogliamo approfittare di questa occasione attraverso diverse proposte culturali. Ecco il programma:

- **VENERDÌ 12 OTTOBRE**  
ore 21,00 nel salone della

Per approfondire la conoscenza e la devozione a san Francesco fr. Paolo ha preparato il libro:

### QUESTA VIA CI HA INDICATO FRANCESCO

*ITINERARIO DELL'ANIMA INCONTRO A DIO CON SAN FRANCESCO*

- I quattro capitoli presentano:
- la vita di Francesco
  - la lettura di una nuova icona
  - una suggestiva preghiera in suo onore
  - la sua eredità spirituale.

comunità proiezione del film:

**Francesco giullare di Dio** (Rossellini, 1950 b/n)



- **SABATO 13 OTTOBRE**  
ore 21,00 nel salone della comunità il gruppo teatrale del Murialdo presenta il recital:  
**"FORZA, VENITE GENTE!"**
- **MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE**  
ore 16,00 e ore 21,00 in salone **Catechesi del parroco: San Francesco d'Assisi** (la storia, l'anima e i suoi Scritti)
- **DAL 25 AL 28 OTTOBRE**  
**PELLEGRINAGGIO AD ASSISI**  
Sono in programma altri pellegrinaggi ad Assisi:  
- dal **17 al 20 aprile** e, se necessario, uno anche alla **fine di giugno**.



## Il Crocifisso di San Damiano

# L'immagine più cara ai francescani

*Nuova icona scritta da Domenica Ghidotti e benedetta per la preghiera il 4 ottobre 2007 all'inizio del 50° (1958-2008).*

**C**ertamente il Crocifisso di San Damiano è l'immagine più cara ai francescani.

È la santa icona che 800 anni fa ha parlato al giovane Francesco, illuminando i primi passi della sua vocazione. È la sacra immagine che ha accompagnato tutta la vita di Chiara, consacrata al Signore nella chiusura del monastero di San Damiano, vivendo e pregando proprio accanto a questo Crocifisso. E ancora oggi accoglie a braccia spalancate e con il volto sereno ogni persona che nel silenzio e nella preghiera vuole cercare un po' di serenità e un po' di pace proprio davanti a Lui, il Crocifisso Glorioso.

Ecco una breve relazione tecnico-descrittiva dell'opera realizzata per la nostra chiesa.

**Questa nuova icona** è una copia il più possibile fedele del Crocifisso di San Damiano, opera di eccezionale fattura nata nel mondo spirituale del monachesimo umbro attorno

alla prima metà del sec. XI, collocato nella chiesina di San Damiano e dopo la morte di Chiara (11 agosto 1253) portato e custodito con la massima cura dalle sue figlie nella basilica a lei dedicata in Assisi, dove ancora oggi è venerato.

Il **legno** utilizzato è massello in

tavola è stato steso uno strato di mordente e altre mani di vernice protettiva.

La **superficie dipinta** è più piccola rispetto all'originale e misura cm 102 x cm 153.

L'**aureola del Cristo** è fatta sbalzare di cm 10 nella parte superiore, cosicché la testa di Gesù

sia lievemente inchinata verso il basso, come lo è nell'icona originale.

L'originale Crocifisso ha una **cornice esterna**, decorata con conchiglie (o foglie d'acanto), applicata attorno alla croce, probabilmente con l'intento di rinforzare l'intera tavola e arricchirla del nuovo apporto simbolico e decorativo della cornice stessa. Nella nostra copia si è preferito dipingere la cornice direttamente ai bordi della tavola, per favorire la solidità della croce.

I **chiodi dorati** che sbalzano all'interno della cornice e attorno all'aureola di Gesù sono in legno, smusati e dorati ad imitazione dell'originale.

Nella **parte posteriore** sono state applicate in senso orizzontale alcune assi dello stesso legno, all'altezza dei bracci della croce, nella parte superiore e in quella inferiore, per offrire una stabilità maggiore al legno e



contenere il più possibile le inevitabili dilatazioni e incrinature che il tempo può causare.

Nel dipingere la parte frontale è stata seguita la **tecnica canonica delle icone** che da secoli tutti gli iconografi eseguono con la massima fedeltà.

Innanzitutto è stata stesa su tutta la superficie del legno una mano di colla di pelle di coniglio applicata a caldo, sulla quale è stata applicata una **tela di cotone**, coperta anche questa con la colla di pelle di coniglio. Su questo piano sono stati poi applicati **sette strati di bianco di Meudon** con colla di pelle di coniglio, lisciati e levigati con carta vetro e paglietta.

Quindi si è realizzato il **disegno**, prima a matita e poi con il pennello

Attorno al disegno è stata stesa la **doratura a bolo** con fogli d'oro zecchino 23<sup>3/4</sup>.

È stata poi eseguita la paziente **colorazione con pigmenti naturali** e ossidi diluiti con tuorlo

d'uovo e aceto.

L'intero lavoro è stato accompagnato dalla **preghiera**, vera sorgente di ogni ispirazione buona e di ogni opera bella ed è stato eseguito nel silenzio, unica voce capace di esprimere l'ammirazione e la meraviglia per ciò che la mano dell'iconografa andava via via scrivendo sulla tavola a lei affidata.

A conclusione di tutto l'icona è stata affidata alla **benedizione di Dio**, la sera del 4 ottobre 2007, Festa di San Francesco, durante una solenne e suggestiva Veglia di preghiera.

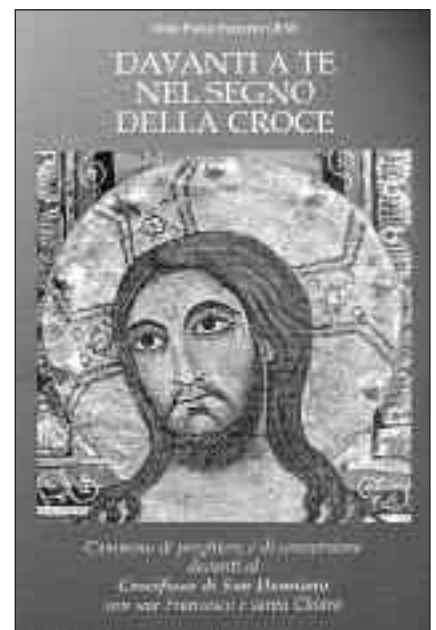
Ora questa tavola è diventata un luogo ed uno strumento privilegiato che il Signore Gesù vuole utilizzare per venirci incontro e parlare al nostro cuore, illuminando la nostra vita con la Sua luce.

Data la bellezza artistica, l'importanza storica e la ricchezza spirituale che questa icona racchiude, ci permettiamo di rivolgerci un **invito**. Vieni nella

nostra chiesa e fermati davanti al Crocifisso di San Damiano.

Guarda con devozione questa sacra immagine, ascolta con attenzione la sua silenziosa voce e apri con libertà il tuo cuore, bramando di vivere e imitare, con generosità e con coraggio, lo splendido Amore che davanti ai tuoi occhi vedi rappresentato.

Come il giovane Francesco, inquieto e confuso, lascia libere le tue lacrime, abbandona le tue tenebre e ascolta cosa il Signore Gesù vuole che tu faccia.



**Per conoscere meglio il Crocifisso di San Damiano e pregare con le parole e il cuore di san Francesco e santa Chiara è disponibile il fascicolo scritto dal nostro parroco:**

**D'AVANTI A TE NEL SEGNO DELLA CROCE**

*Caminno di preghiera e di conversione davanti al Crocifisso di San Damiano con san Francesco e santa Chiara.*

## Domenica Ghidotti

È nata a Tremosine (BS) nel 1963, si è formata alla Scuola d'Arte di Gargnano (BS).

Ha frequentato per tre anni i corsi di iconografia presso il Centro Russia Cristiana di Seriate (BG), con il maestro padre Egon Sendler e poi ha seguito corsi di specializzazione in Russia, presso l'Accademia teologica di San Pietroburgo e in Italia, sotto la guida del maestro padre Andrej Davidov, discepolo del più grande iconografo russo contemporaneo, l'archimandrita Zinon. Ha presentato le sue opere in diverse mostre, ottenendo riconoscimenti e premi prestigiosi.

Caratteristica essenziale di ogni icona è il clima spirituale nel quale nasce e prende forma e vita. Le icone di Domenica Ghidotti respirano pienamente la spiritualità francescana, che da anni alimenta la sua vita e il suo lavoro.

Avvalendosi anche di questa ricchezza, la giovane iconografa oltre a produrre nuove copie dei soggetti classici della tradizione russa e bizantina, ha "scritto" anche nuovi soggetti, fedeli ai canoni tradizionali, ma aperti alle esigenze spirituali dei cristiani di oggi e alle particolari richieste delle comunità o dei singoli a cui sono destinate le sue opere.

Le sue icone sono state studiate e commentate in alcuni libri scritti da fr. Paolo per le Edizioni Biblioteca Francescana di Milano: "Attirami a Te, dolcissimo Cuore di Gesù", "Tu risplendi, o Chiara...", "La Madre di Dio del Roveto Ardente", "Ave, Vergine e Sposa!", "Tommaso, beati coloro che crederanno", "Alla Tavola dei Tre", "Questa via ci ha indicato Francesco", "Vogliamo vedere Gesù".

*Per l'ottavo centenario della conversione di Francesco*

## Pellegrini ad Assisi come Benedetto XVI

*Nello scorso mese di giugno il papa si è recato in pellegrinaggio ad Assisi per ricordare e celebrare l'ottavo centenario della conversione di san Francesco. In quell'occasione ha recitato la preghiera dell'Angelus nella piazza della Basilica inferiore di San Francesco e ha pronunciato questo breve e significativo discorso.*

*Rileggere quelle parole ci può certamente aiutare a vivere con più consapevolezza la Festa di San Francesco di quest'anno, che apre il 50° della nostra parrocchia. E può iniziare a predisporre il nostro cuore nei diversi pellegrinaggi che durante l'anno anche noi faremo ad Assisi.*

**C**ari Fratelli e Sorelle! Otto secoli or sono, difficilmente la città di Assisi avrebbe potuto immaginare il ruolo che la Provvidenza le assegnava, un ruolo che la rende oggi una città così rinomata nel mondo, un vero "luogo dell'anima". A darle questo carattere fu l'evento che qui accadde, e che le impresse un segno indelebile. Mi riferisco alla conversione del giovane Francesco, che dopo venticinque anni di vita mediocre e sognatrice, improntata alla ricerca di gioie e successi mondani, si aprì alla grazia, rientrò in se stesso e gradualmente riconobbe in Cristo l'ideale della sua vita. Il

mio pellegrinaggio oggi in Assisi vuole richiamare alla memoria quell'evento per riviverne il significato e la portata.

Mi sono soffermato con particolare emozione nella chiesetta di San Damiano, in cui Francesco ascoltò dal Crocifisso la parola programmatica: «*Va', Francesco, ripara la mia casa*». Era una missione che iniziava con la piena conversione del suo cuore, per diventare poi lievito evangelico gettato a piene mani nella Chiesa e nella società. A Rivotorto ho visto il luogo dove, secondo la tradizione, erano relegati quei lebbrosi ai quali il Santo si avvicinò con misericordia, comin-



ciando così la sua via di penitente, ed anche il Santuario dove è evocata la povera dimora di Francesco e dei suoi primi fratelli. Sono passato nella Basilica di Santa Chiara, la «*pianticella*» di Francesco, e oggi pomeriggio, dopo la visita alla Cattedrale di Assisi, sosterò nella Porziuncola, da cui Francesco guidò, all'ombra di Maria, i passi della sua fraternità in espansione, e dove esalò l'ultimo respiro. Li incontrerò i giovani, perché il giovane Francesco, convertito a Cristo, parli al loro cuore.

In questo momento, dalla Basilica di San Francesco dove riposano le sue spoglie mortali, desidero soprattutto fare miei i suoi accenti di lode espressi nel Cantico di Frate Sole: «*Altissimo, Onnipotente, bon Signore, tue son le laude, la gloria e l'onore e ogni benedizione*». Francesco d'Assisi è un grande educatore della nostra fede e della nostra lode. Innamorandosi di Gesù Cristo egli incontrò il volto di Dio-Amore, ne divenne appassionato cantore, come vero "giullare di Dio". Alla luce delle Beatitudini evangeliche si comprende la mitezza con cui egli seppe vivere i rapporti con gli altri, pre-

sentandosi a tutti in umiltà e facendosi testimone e operatore di pace.

Da questa Città della pace desidero inviare un saluto agli esponenti delle altre confessioni cristiane e delle altre religioni che nel 1986 accolsero l'invito del mio predecessore a vivere qui, nella patria di san Francesco, una Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace.

Considero mio dovere lanciare da qui un pressante e accorato appello affinché cessino tutti i conflitti armati che insanguinano la terra, tacciano le armi e dovunque l'odio ceda all'amore, l'offesa al perdono e la discordia all'unione!

Sentiamo spiritualmente qui presenti tutti coloro che piangono, soffrono e muoiono a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, in qualunque parte del mondo. Il nostro pensiero va particolarmente alla Terra Santa, tanto amata da San Francesco, all'Iraq, al Libano, all'intero Medio Oriente. Le popolazioni di quei Paesi conoscono, ormai da troppo tempo, gli orrori dei combattimenti, del terrorismo, della cieca violenza, l'illusione che la forza possa

risolvere i conflitti, il rifiuto di ascoltare le ragioni dell'altro e di rendergli giustizia. Solo un dialogo responsabile e sincero, sostenuto dal generoso sostegno della Comunità internazionale, potrà mettere fine a tanto dolore e ridare vita e dignità a persone, istituzioni e popoli.

Voglia san Francesco, uomo di pace, ottenerci dal Signore che si moltiplichino coloro che accettano di farsi "strumenti della sua pace", attraverso i mille piccoli atti della vita quotidiana; che quanti hanno ruoli di responsabilità siano animati da un amore appassionato per la pace e da una volontà indomita di raggiungerla, scegliendo mezzi adeguati per ottenerla.

La Vergine Santa, che il Poverello amò con cuore tenero e cantò con accenti ispirati, ci aiuti a scoprire il segreto della pace nel miracolo d'amore che si compì nel suo grembo con l'incarnazione del Figlio di Dio.

#### Queste le date dei nostri pellegrinaggi ad Assisi:

- dal 25 al 28 ottobre
- dal 17 al 20 aprile
- se necessario uno alla fine di giugno.

## L'Ordine Franciscano Secolare alla Creta

### FESTA IN FAMIGLIA

Come ogni anno l'Ordine Franciscano Secolare ha celebrato gli anniversari della professione di alcuni fratelli: chi festeggiava i 10, chi i 25, 35 e 40 anni, ma soprattutto siamo felici di ricordare e far sapere alla comunità che la nostra sorella Rita Ferrari è arrivata al traguardo di ...leggete bene... 80 anni di professione. Rita non era personalmente presente, essendo ricoverata in una casa di riposo, ma era con noi con lo spirito e con il cuore: siamo in contatto sia per iscritto che telefonicamente e una nostra consorella ci porta sempre sue notizie. Visto che è una Signora non vogliamo svelare l'età, ma possiamo dire che quando è diventata terziaria aveva più di vent'anni! Dunque durante la messa delle 11.30, il 10 giugno, festività del Corpus Domini, abbiamo ricordato questi anniversari e, unendosi alla preghiera dei festeggiati, ogni fratello ha rinnovato la promessa di vita evangelica secondo la

Regola dell'OFS. Abbiamo chiesto perdono per le nostre fragilità e pregato il Signore di ricordarci lo slancio del primo giorno, quando siamo entrati a far parte della fraternità, per poter vivere in concordia con i nostri fratelli e dare testimonianza della vocazione francescana, che come tutte le vocazioni è un dono. La festa è proseguita in oratorio con l'ottimo pranzo comunitario preparato in occasione dei giorni della Creta. Nel pomeriggio ci siamo salutati, con l'ultimo incontro di formazione dell'anno, dandoci appuntamento per la ricorrenza delle Stigmate di S. Francesco, 17 settembre, mentre riprenderemo gli incontri di formazione ad ottobre, la seconda domenica, alle ore 15,30 in convento.

Se pensate che San Francesco e la vita fraterna possa essere una proposta anche per voi potete rivolgervi in convento a fra Natale, nostro assistente, oppure telefonare ad Alba Giulianelli (02 4121770) segretaria della fraternità. Le porte sono aperte!

Con l'augurio di pace e bene

**Cinzia, ministra**

*I segni dei tempi*

# Dare per non avere

*“Non accumulatevi tesori sulla terra, [...]; accumulatevi invece tesori nel cielo[...]. Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore. [...] Non potete servire a Dio e a mammona” (Mt,6, 19-21.24)*

L'administratore delegato di una grande compagnia petrolifera, riferendosi agli accordi con un paese che ha nazionalizzato i suoi pozzi di petrolio, ha detto, tra altre cose, che suo compito è “creare valore per gli azionisti”. Vorrei chiarire subito che non intendo entrare nel merito della frase: so troppo poco di economia (NOTA 1) per avventurarmi a fare commenti precisi in questo campo. La notizia mi serve come spunto per immaginare e delineare una scena: da un lato, un paese che ha nel petrolio (ma potrebbe trattarsi di un'altra sostanza, e l'immagine non cambierebbe) la maggiore e forse unica fonte di sopravvivenza per i suoi abitanti; dall'altro, le grandi compagnie, le grandi multinazionali dei paesi ricchi che usano queste ricchezze occupandosi soprattutto del profitto, del profitto degli azionisti.

Ecco ora un'altra scena, o meglio un'altra notizia. Qualcuno, per fare sì che i bambini e i giovani si applichino maggiormente a scuola e rendano di più, ha proposto che i genitori

paghino i loro figli per ogni buon voto, progressivamente, fino ad arrivare, se non ricordo male, a cento euro nelle scuole superiori.

Prescindendo da altre osservazioni, due si affacciano subito alla mente. Un tale sistema contribuirebbe a innalzare una nuova barriera tra studenti di famiglie più abbienti e quelli di famiglie meno abbienti, esatto contrario di quanto la scuola gratuita e obbligatoria avrebbe dovuto fare, sebbene non l'abbia in concreto saputo o potuto fare. E inoltre, è proprio auspicabile introdurre il concetto di profitto, di vantaggio economico, in uno dei pochi campi nei quali, da parte degli studenti, era possibile agire, per un vantaggio, certo, ma non per un profitto, quindi non dimenticando del tutto il valore della gratuità?

## IL PROFITTO COME “IDOLO”

Ho scritto così quella che è qui per me la parola-chiave: gratuità. Tra i tanti valori che sembrano perdersi, o essersi già perduti, nella società capitalista contemporanea, uno dei più dimenticati è quello della gratuità. Il mondo (per i singoli il discorso potrebbe essere molto diverso), o, quanto meno, il mondo occidentale, sembra avere come base e spesso come idolo il profitto. Mi rendo conto che mi si potrebbe accusare di avere sco-



però l'acqua calda: non è certo da ora che il profitto sta alla base della società; e d'altra parte sono duemila anni che le parole evangeliche ci ammoniscono a non cercare un contraccambio alle nostre azioni (cfr. Lc 14, 13-

14) e a non accumulare tesori sulla terra; sono dunque duemila anni che la gratuità dovrebbe essere uno dei principi-guida della nostra

esistenza. E va detto che per molti lo è davvero. Basterà ricordare che proprio di questi nostri tempi è la nascita di aziende *no profit*, in cui il profitto non va a vantaggio degli azionisti e/o dei proprietari, ma viene reinvestito nell'azienda per andare a vantaggio di tutti. Ma a fronte di questi, e altri esempi che si potrebbero citare, è difficile non constatare che il mondo della politica, delle grandi multinazionali, il mondo del potere, ignora il concetto di gratuità a un punto tale da mettere in pericolo la pace, la vita di molti e la propria. E questo in un momento storico in cui appare essenziale e, credo, indilazionabile, avere il coraggio, a livello politico, a livello di pote-

**A**ppare essenziale avere il coraggio di agire pensando alle esigenze di tutti.

[1] Che i numeri non siano mai stati il mio forte sarà stato notato anche nel mio articolo sul numero precedente, in cui parlavo di “una pensione di 800 euro all'anno”: naturalmente volevo intendere “al mese”. Prego i lettori di scusare l'involontaria esagerazione!

re, a livello di grandi industrie e multinazionali, di agire pensando non, o non soltanto, al profitto dei propri "azionisti" - siano essi azionisti veri e propri o cittadini o elettori o gruppi di potere - ma alle esigenze di tutti, soprattutto di quei mitici "altri", ai quali spesso si guarda con indifferenza, dimenticando che, di là da ogni considerazione di giustizia e generosità, ognuno di noi è "altro" per qualcuno, e che quindi vedere gli "altri" come nemici, come pericoli, o come entità di nessuna importanza, è non soltanto ingiusto ma lievemente grottesco.

## SERVIRE DUE PADRONI?

Da quando si è, per così dire, "scoperto" il problema della fame del mondo, ci sono state moltissime iniziative, di associazioni, di istituzioni, di chiese, di singoli, per tentare di risolverlo. Se tuttavia, a quanto sembra, il problema si è al contrario aggravato, appare evidente l'assoluta indispensabilità di agire a livello dei governi e dei poteri più forti. La gratuità deve diventare, per la salvezza del mondo - incluso quello occidentale ricco, quello che consuma una percentuale spaventosa delle ricchezze e delle energie della terra - un principio politico.

In altre parole, sembra non si possa rimandare il momento di prendere terribilmente sul serio le parole evangeliche: "Non potete servire a Dio e a mammona", al danaro, quindi al profitto, e anche al potere, credo, perché il danaro è potere. Il problema, evidentemente, è di non "servire al" danaro, non di non "servirsene": E si osserverà che, nei Vangeli, questa non è forse la sola contrapposizione, ma la sola espressa con tanta assoluta inoppugnabilità. Vi sono ricordati e condannati molti comportamenti che si oppongono alla volontà di Dio, ma soltanto del

danaro/profitto viene detto che è in antitesi assoluta a Dio, per cui non si può servire Dio se ci si fa servi del danaro.

Senza dubbio, molti uomini di potere non conoscono il Vangelo, non lo seguono, o, pur cercando di seguirlo, hanno, più o meno consapevolmente, deciso che, se non potevano servire Dio e mammona, sceglievano di servire mammona.

Tuttavia, potrebbe forse esserci un primo forte cambiamento se tutti gli uomini di potere che dicono di seguire il Vangelo lo seguissero anche in questa ammonizione così netta eppure così dimenticata. Avere il coraggio di cominciare, anche in pochi, può trascinare gli altri, e potrebbe forse indurli a chiedersi, a chiedersi davvero, se la soluzione a tanti problemi che assediano il mondo occidentale non stia nel risolvere, con la diffusione della giustizia e di conseguenza con la rinuncia a una parte di profitto e di potere, altri problemi in altri paesi. Non certo con nuove e più o meno velate forme di colonizzazione, meno ancora con la violenza e la sopraffazione, ma con una autentica volontà di collaborazione, e la collaborazione con i paesi "altri" può cominciare anche da un diverso modo di fare politica nei paesi "nostri".

## CONVERSIONE DEI GOVERNI E DEI SINGOLI

Quanti si dicono, intendo a livello concreto, a livello di azione, che uno dei modi più sicuri per evitare i pericoli che minacciano la società non sta nella disumanità di certi rifiuti, di certi arroccamenti, di tante "tolleranze zero", ma nella volontà vera e concreta, che non può non essere a livello di governi, di nazioni, di eliminare quelle ingiustizie, quelle disparità che costituiscono senza dubbio la

causa originaria, se non la causa immediata, di violenze terroristiche, guerre tra etnie, diffusione di malattie per molto tempo sconosciute o debellate, rapimenti, attentati?

Su un altro fronte, quello dei cambiamenti climatici, dei guasti alla natura, non è forse il non voler rinunciare a una parte di profitto e di potere che trattiene tante nazioni dal prendere con decisione provvedimenti seri?

È un'utopia? Ma si può andare

avanti, andare davvero avanti, senza dare vita alle utopie?

Forse, sull'uno e sull'altro fronte, potrebbe essere

tardi? Io voglio credere e confidare che sia soltanto più difficile, che non sia mai tardi per sperare in una conversione, poiché di una vera conversione si tratta, a livello di governi e di centri di potere, e fosse pure determinata soltanto dalla volontà di salvare se stessi: di un mutamento di mentalità che si traduca in una diversa condotta.

E a livello singolo? Non basta, certo, ma è tuttavia indispensabile continuare anche con le iniziative singole: dopo tutto la collettività, e anche i governi e i centri di potere, sono fatti da singoli. Senza dire che, se e quando i governi e i centri di potere prenderanno, auspicabilmente, le nuove giuste decisioni, sarà compito dei singoli non contrastarle, ma accettarle e metterle in opera. E allora, anche a livello singolo, penso che ognuno di noi potrà soltanto trarre vantaggio da una meditazione attenta delle parole evangeliche che invitano alla gratuità, al dare senza avere contraccambio, e in particolare di quella antitesi così chiara, tanto chiara che credo sia una delle frasi evangeliche meno citate: Non potete servire Dio e il danaro, il profitto, il potere.

**Anna Luisa Zazo**

**La gratuità deve diventare, per la salvezza del mondo, un principio politico.**



# VITA ORATORIANA

## UNA TRACCIA DELLA FANTASIA DI DIO

“La musica è una traccia della fantasia di Dio, è dono del suo amore”... inizia così uno dei canti del GREST di quest’anno (11 giugno - 6 luglio), un vero tormentone dell’estate che poi prosegue così: “sei una musica, una musica, una traccia della fantasia di Dio, una musica, sì una musica, sei dono del suo amore in mezzo a noi”. Che bello poter dire a se stessi e agli altri: “sei una traccia della fantasia di Dio”! Spero proprio che questa canzone sia entrata nel cuore dei nostri ragazzi. Come avrete già capito il tema del GREST 2007 era la musica, perché la nostra vita è una musica e il direttore d’orchestra è Gesù! Nelle mani di questo Maestro troviamo uno spartito scritto



per noi e l’avventura dell’oratorio estivo offre un’orchestra per scoprire le nostre note e per suonare insieme il proprio strumento. Il primo insegnamento che dà il Grest è proprio questo: non si può stare da soli o solo con qualcuno... bisogna imparare a stare con tutti. Ce lo dice un altro canto del Grest: “Non puoi suonar da solo siamo un grande gruppo se manca un componente non è la stessa cosa. Lo senti che da solo non fai cantar nessuno. Prendi il tuo strumento e comincialo a suonare qui con noi”. Siamo proprio un grande gruppo e per tutti c’è un posto speciale “nell’orchestra dell’oratorio”... e allora “Musica, musica maestro! Fiato agli ottoni e mano ai tamburi, accendi le luci, comincia il concerto”.

## ABBIAMO UN PIANO E SEMBRA FORTE

Per ogni Grest c’è un piano, un progetto, una strategia che ogni anno si affina sempre di più, un piano organizzativo che incomincia sempre prima per dare il meglio, per dare di più. “Abbiamo un piano e sembra forte” era il sottotitolo di questo Grest, oltre al gioco di parole che richiama lo strumento musicale, indica proprio l’impegno dei ragazzi a progettare il Grest e in questo senso i nostri animatori stanno proprio crescendo, dimostrando in più occasioni di saper creare questo piano con passione e genialità. L’unico piano deficitario è stato il “piano caldo”: con la potatura dei nostri alberi l’ombra era pochina, ma tutto passa e le fronde si sono



riprese abbastanza velocemente, se poi pensiamo ai dieci nuovi alberi piantati in primavera tra qualche anno avremo ombra da vendere! Il "piano gite" è sempre più forte: Acquario di Genova e città dei bambini, giornata di giochi e laboratori all'insegna della multiculturalità presso il PIME di Busto Arsizio, escursione naturalistico-archeologica al Parco del Monte Barro (Lc), due giornate al Parco Acquatico Centro S. Maria di Vigevano e due mattinate alla piscina Cardellino. Anche il "piano giochi" ha avuto qualche novità: due nuovi tornei di castellone e di scalpo, partite al coperto nei giorni di pioggia nella nostra palestra, grandi giochi a stand e caccia al tesoro in oratorio. Al Meeting dei Grest del decanato Giambellino un sacco di divertimento in più con i gonfiabili a scivolo, salta-salta, calcio saponato e calcio balilla umano. Il "piano mensa" ha superato di molto i cento pasti al giorno, tanti posti a sedere in uno spazio apposito all'interno del nostro meraviglioso teatro appena ristrutturato. Il "piano laboratori" ha funzionato molto bene: découpage, cartapesta, cucina, disegno, scoobidoo, ori-



gami, fiabe, danza, teatro e un nuovo laboratorio musicale.

## GREST DI SETTEMBRE

L'avventura del Grest è continuata anche nella prima settimana di settembre, con tante nuove proposte... la prima è stata la visita alla mostra A Me Mi Piace: un percorso su grandi riprese fotografiche di Milano dall'alto, collocate a terra sotto i portici della Rotonda della Besana, dove i bambini hanno potuto esplorare, conoscere e riconoscere la propria città, giocan-

do con gli strumenti dell'architetto e dell'urbanista.

Abbiamo visitato anche il Centro Operativo di Protezione Civile della Provincia di Milano ad Agrate Brianza, un'area complessiva di 5.000 mq. La gita all'Adventure Park di Baveno sul lago Maggiore: percorsi sospesi, arrampicata in artificiale e acro-jump. E poi ancora grande gioco a cura del gruppo scout Mi 31 per festeggiare insieme i 100 anni dell'esperienza scout, giochi e tornei guidati dai nostri animatori che hanno concluso la loro estate con una fantastica "gita premio" a Gardaland... Grest insomma un'avventura unica per divertirsi e stare insieme, confrontarsi con le proprie abilità, un modo simpatico per mettersi in ascolto di Gesù, un forte investimento educativo.

**Fr. Dario**

**La preghiera attraverso i tempi e le religioni**

## LA PAROLA CHE UNISCE

In questo breve inno composto nell'undicesimo secolo da Shelomoh Ibn Gabirol, che gli ebrei recitano al mattino, in particolare nel Giorno dell'Espiazione - il Kippur - nella totale e fiduciosa offerta a Dio di tutta la giornata, nell'umile eppure serena certezza che il Signore conosca "ogni pensiero" del cuore, si esprime intensamente quel trasporto dell'anima verso Dio, quella profonda sincerità di intenzione (la *kawwanah*) che sola può fare della preghiera una autentica preghiera.

*All'alba verrò a cercarti, mia rocca e mio rifugio.*

*Voglio porre innanzi a Te il mio mattino e la mia sera.*

*Starò attento di fronte alla tua grandezza, sì, i tuoi occhi scorgono ogni pensiero del mio cuore!*

*Cosa mai possono fare il cuore e la bocca,*

*qual è nel profondo l'energia del mio spirito, dentro di me?*

*Ecco, ti sia gradito il cantico di chi è solo un uomo:*

*per questo ti voglio lodare mentre in me spira ancora un soffio divino.*

a cura di

**Anna Luisa Zazo**







*Soltanto uno slogan per tener buoni i ragazzi?*

## “E...state in armonia!”

**N**on solo uno slogan, ma prima di tutto un interrogativo: come vivere e far vivere a tanti ragazzi e adolescenti della nostra parrocchia un'estate in armonia... con loro stessi, tra di loro, con il creato e soprattutto con Gesù?

Questo interrogativo ha prima di tutto orientato la riflessione e la programmazione dei campi estivi che hanno caratterizzato la proposta dell'Oratorio Assisi per l'estate 2007: un campo scuola in Valbondione (Bergamo) per elementari e medie e un campo di lavoro a Porto Maurizio (Imperia) per gli adolescenti. Abbiamo, infatti, cercato di pensare a quali fossero gli ingredienti da combinare insieme per una vacanza un po' speciale e alternativa da vivere con i nostri ragazzi... perché l'armonia, in tutte le sue dimensioni, potesse essere il frutto di un'esperienza così importante e preziosa come quella di alcuni giorni trascorsi insieme.

### IL “CAMPO” DEI PICCOLI...

Si sono intrecciati preghiera e riflessione, giochi e canti, labora-

tori creativi, turni di corvèe, camminate e attività di scoperta e di esplorazione: un'occasione davvero speciale per crescere insieme, mettersi in ascolto di noi stessi e della natura... e, in tutto questo, cercare di accorgerci del passo di Dio che delicatamente cammina nella vita di ognuno, anche dei più piccoli!

Certo un'avventura come questa non potevamo viverla da soli... e così per leggere in profondità il racconto della creazione narrato nel libro della Genesi, abbiamo avuto come compagno e guida Francesco, testimone di un valore da vivere per ogni giornata del nostro campo!

### ...E QUELLO DEI GRANDI

La meta era comune, ma abbiamo scelto una strada un po' diversa, un'esperienza davvero nuova... per un percorso a misura di adolescenti! In questa settimana di campo abbiamo cercato di metterci in ascolto della sinfonia d'amore che il Signore vuole far risuonare nella vita di ciascuno... un

ascolto da cui lasciarci affascinare per continuare il cammino nella nostra quotidianità.

Insieme al gruppo della parrocchia del Don Orione siamo stati accolti con tanta disponibilità dalle sorelle Clarisse di Porto Maurizio: una cornice così particolare ci ha aiutati a cercare l'armonia attraverso il lavoro, la preghiera e la riflessione, lo stare insieme e un po' di meritato relax in riva al mare, provocati dalla semplice e forte testimonianza di queste sorelle. Lavoro, già avete capito bene! I nostri adolescenti si sono rimboccati le maniche e, infilati guanti e abiti da lavoro, si sono resi disponibili a “caldi” lavori nell'orto del monastero, a delicati restauri di porte, armadi e tavoli del convento, e a prelibati preparativi per il pranzo con cui rifocillare gli stanchi lavoratori... E' stato bello, ma certamente non scontato, sperimentare che silenzio, lavoro e servizio, uniti ad uno stare insieme un po' fuori dal comune... possono aiutarci a costruire dentro e fuori di noi un'armonia troppo spesso turbata da rumori e note dissonanti che ci stridono dentro.

### DALLO SLOGAN AL SOGNO

*Un interrogativo, quindi, ma soprattutto un'esperienza vissuta, fatta di belle scoperte e certamente anche di piccole stonature... consapevoli che, come sempre, ciò che conta è ricominciare, guidati dal Direttore d'orchestra migliore che c'è, l'unico che sa far vibrare insieme voci diverse in una bella sinfonia!*

**Un'estate in armonia:** *uno slogan, un interrogativo, un'esperienza, e ora il desiderio di aver lasciato qualcosa di bello nella vita dei nostri ragazzi perché continuino a sognare di poter cercare la Sua Armonia pensata per la loro vita!*

**Sr. Melania**



NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE  
**Centro missionario "La Creta"**  
 NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE • NOTIZIE

## APRITE IL CUORE AI BISOGNI DEL MONDO

Noi del Gruppo missionario parrocchiale continuiamo con soddisfazione l'adozione missionaria dei seminaristi. Dopo l'ordinazione sacerdotale di Padre Fabian, la Pontificia Opera di San Pietro Apostolo ci ha spedito un nuovo attestato di adozione missionaria. Ci viene affidato il seminarista MELCHISDEK OKPALA, nato il 27 settembre 1980 a Lagos, studente di 2<sup>a</sup> teologia nel seminario di Ibadan (Nigeria), che si prepara al sacerdozio a servizio della Chiesa di Lagos.

La Pontificia Opera di San Pietro Apostolo è una grande famiglia, presente in moltissimi Paesi, che costituisce una straordinaria rete di solidarietà. Collaborano così alla missione universale della Chiesa, contribuendo con la preghiera, i sacrifici e l'aiuto materiale all'erezione di numerosi seminari e alla formazione di candidati e candidate alla vita religiosa. Molti sono i vescovi, i sacerdoti, i seminaristi, i religiosi e le religiose che s'incontrano per il mondo e che sono il frutto più bello di una vasta cooperazione spirituale e materiale. Si sa che la vocazione al sacerdozio è prima di tutto iniziativa di Dio, frutto di un progetto divino al quale l'uomo è chiamato ad aderire con assoluta libertà.

Il cammino di chiarezza di una vocazione sacerdotale è lungo e faticoso; richiede umiltà, coraggio, preghiera, studio e sacrifi-



cio. Non tutti arrivano a dire il loro "sì" al Signore. Ci sono 80.000 seminaristi assistiti, in quasi mille seminari in tutto il mondo, dall'Opera missionaria. Speriamo che molti di loro ricevano l'ordinazione sacerdotale e ringraziamo il Signore per i doni che continua ad effondere sul Suo Popolo.

### L'ADOZIONE MISSIONARIA

Nella tradizione e nella pratica della pontificia Opera di San Pietro Apostolo, l'adozione missionaria nasce dall'intimo lega-

me che intercorre tra il sacerdozio battesimale comune a tutti i fedeli e quello ministeriale proprio dei sacerdoti. Essa consiste nell'assicurare in maniera regolare ai seminaristi delle giovani Chiese di missione il sostegno spirituale e materiale di cui hanno bisogno.

A chi sottoscrive un'adozione vengono inviati foto e dati personali di uno dei seminaristi che l'Opera assiste nel mondo e che egli pertanto rappresenta. L'adozione dura almeno cinque anni e si conclude con l'ordinazione sacerdotale del seminarista adottato. Se nel frattempo l'adottato viene ordinato sacerdote o lascia il seminario, i benefici dell'adozione sono estesi d'ufficio ad un altro giovane fino alla sua ordinazione sacerdotale.

L'aiuto economico dell'Opera di San Pietro Apostolo giunge ai seminaristi sotto forma di sussidi erogati al Seminario che li prepara al sacerdozio e che provvede a tutto ciò di cui essi hanno bisogno, secondo le consuetudini locali ed evitando discriminazioni.

Per quanto riguarda l'ordinazione sacerdotale dei seminaristi è praticamente impossibile conoscerne la data in anticipo, dal momento che una volta compiuti gli studi teologici essi tornano nelle rispettive diocesi dove sono ordinati, secondo quanto viene stabilito dal proprio Vescovo.

Gli adottanti partecipano ai frutti spirituali della Santa Messa che viene celebrata ogni

giorno a Lisieux sulla tomba di Santa Teresa del Bambino Gesù, patrona delle missioni e speciale protettrice dell'opera di San Pietro Apostolo.

## “TUTTE LE CHIESE PER TUTTO IL MONDO”

Questo è il tema scelto per la prossima Giornata mondiale missionaria. Tanto è stato fatto, ma molto resta da fare per rispondere all'appello missionario che il Signore non si stanca di rivolgere ad ogni battezzato. Noi, Gruppo missionario parrocchiale, dopo il riposo estivo siamo pronti per continuare il nostro cammino. I tanti pacchi di solidarietà hanno viaggiato anche durante l'estate e molte sono le lettere di gratitudine che ci arrivano. Grazie al tuo aiuto, caro parrocchiano, stiamo cercando di costruire un mondo più giusto.

Vi ricordiamo che giorno 22 ottobre ci sarà nell'atrio della chiesa un banco vendita a favore delle missioni, allestito da noi. Vi aspettiamo numerosi, ringraziandovi di cuore per tutto quello che fate.

Il nostro Pontefice, da sempre sensibile alla carità della missione, ha mandato il Suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2007.

Vorremmo riportarvene ampi brani, ma il poco spazio non ce lo permette. Eccone allora una sola frase, su cui riflettere:

*L'impegno missionario resta pertanto, come più volte ribadito, il primo servizio che la Chiesa deve all'umanità di oggi, per orientare ed evangelizzare le trasformazioni culturali, sociali ed etiche; per offrire la salvezza di Cristo all'uomo del nostro tempo, in tante parti del mondo umiliato e oppresso a causa di povertà endemiche, di violenza, di negazione sistematica di diritti umani. A questa missione universale la Chiesa non può sottrarsi; essa riveste per essa una forza obbligatoria.*

### Con il battesimo sono diventati figli di Dio



- |    |            |                             |
|----|------------|-----------------------------|
| 8  | 22-04-2007 | Jamila ALEXANDER            |
| 9  | 06-05-2007 | Aurora Maria CARRIERO       |
| 10 | 06-05-2007 | Gaia FRATTESI               |
| 11 | 06-05-2007 | Francesco FORNARA           |
| 12 | 06-05-2007 | Daniele PAULUCCI            |
| 13 | 06-05-2007 | Andrea SPAMPINATO           |
| 14 | 06-05-2007 | Virginia VOLPI              |
| 15 | 06-05-2007 | Riccardo PRATOLA            |
| 16 | 13-05-2007 | Alexia DAMIANI              |
| 17 | 13-05-2007 | Suada CUF AJ                |
| 18 | 13-05-2007 | Margherita ANDREACCHIO      |
| 19 | 02-06-2007 | Chiara RESTELLI             |
| 20 | 03-06-2007 | Lorenzo Mario ALBERGA       |
| 21 | 03-06-2007 | Tommaso BERNARDINELLO       |
| 22 | 03-06-2007 | Christian COULOT FIORE      |
| 23 | 03-06-2007 | Silvia DEL MIGLIO           |
| 24 | 03-06-2007 | Jelena FUGAZZA              |
| 25 | 03-06-2007 | Niccolò Alberto INVERNIZZI  |
| 26 | 03-06-2007 | Roberta MARCHESI            |
| 27 | 03-06-2007 | Cristiano Gianni MATTARELLI |
| 28 | 03-06-2007 | Lara NAPOLI                 |
| 29 | 01-07-2007 | Martina ALZIATI             |
| 30 | 01-07-2007 | Vittoria BONAVITACOLA       |
| 31 | 01-07-2007 | Tiffany CUDIA               |
| 32 | 01-07-2007 | Paolo CUTICCHIA             |
| 33 | 01-07-2007 | Aksel PJETRUSHI             |

### In nome di Dio si sono uniti in matrimonio



- |   |            |   |
|---|------------|---|
| 1 | 12-05-2007 | Paolo POLENGHI<br>Nadia PRANDO                        |
| 2 | 19-05-2007 | Davide CAPOZZI<br>Maria LA TELLA                      |
| 3 | 26-05-2007 | Luciano Fausto CASERTA<br>Laura MIRANDA               |
| 4 | 09-06-2007 | Alessandro FUOCHICIELLO<br>Tania Incoronata ADDAMIANO |
| 5 | 16-06-2007 | Giuseppe GRECO<br>Erica PERINU                        |
| 6 | 07-07-2007 | Marco TENCONI<br>Maria Rosaria IACONIS                |
| 7 | 14-07-2007 | Giorgio MASSAROTTI<br>Valentina Paola Rita CALECA     |
| 8 | 21-07-2007 | Davide Alberto SIMONE<br>Manuela STRANO               |

### Sono tornati alla casa del Padre



- |    |            |  |
|----|------------|--|
| 13 | 15-03-2007 | Enrico ZANIN<br>Via d.Astri 26 - anni 85       |
| 14 | 30-03-2007 | Stelio TAVANO<br>Via Capinera 5 - anni 77      |
| 15 | 31-03-2007 | Francesco DALL'OLIO<br>Via Carozzi 5 - anni 85 |
| 16 | 05-04-2007 | Erasmus GAMILLO<br>Via Zurigo 20 - anni 83     |
| 17 | 09-04-2007 | Renata RATAGGI<br>Via Carozzi 5 - anni 81      |

- |    |            |  |
|----|------------|--|
| 18 | 20-04-2007 | Francesco Paolo BOCCUNI<br>P.za S.G.Batt. 6 - anni 67    |
| 19 | 23-04-2007 | Cira MARINUZZI<br>Via Inganni 52 - anni 89               |
| 20 | 24-04-2007 | Graziella FELTRIN<br>Via Saint Bon 6 - anni 63           |
| 21 | 25-04-2007 | Giuditta MAGNAGHI<br>Via Inganni 64 - anni 85            |
| 22 | 27-04-2007 | Concetta CIANFARINI<br>Via Zurigo 20/4 - anni 81         |
| 23 | 27-04-2007 | Mario SILVANI<br>Via Cardellino 55 - anni 75             |
| 24 | 28-04-2007 | Luciana VANDELLI<br>Via Ugo Pisa 2 - anni 79             |
| 25 | 01-05-2007 | Ester Imelda BARBI<br>Via Saint Bon 16 - anni 69         |
| 26 | 13-05-2017 | Carlo DELL'ACQUA<br>Via Inganni 64 - anni 97             |
| 27 | 15-05-2007 | Fernando RAMAZZINA<br>Via Inganni 64 - anni 93           |
| 28 | 22-05-2007 | Nunziata SANGANI<br>Via Millelire 10 - anni 50           |
| 29 | 27-05-2007 | Ernesto PALESTRA<br>Via Ciclamini 2 - anni 81            |
| 30 | 31-05-2007 | Alessandro Giovanni ALBANESE<br>Guardiaregia - anni 76   |
| 31 | 04-06-2007 | Luigi ROVIDA<br>Via Carozzi 5 - anni 82                  |
| 32 | 12-06-2007 | Michele MELE<br>Via Inganni, 52 - anni 87                |
| 33 | 20-06-2007 | Cleofe BIANCHINI<br>P.za S.Giov.Batt. 2 - anni 93        |
| 34 | 21-06-2007 | Francesco Pietro SBARRA<br>Via Carozzi 5 - anni 84       |
| 35 | 26-06-2007 | Grazia ZINGRILLO<br>Via Capinera 6 - anni 83             |
| 36 | 27-06-2007 | Ivano Paolo Emilio VERANI<br>Via Cardellino 55 - anni 27 |
| 37 | 28-06-2007 | Nicola C. Matteo PANNI<br>Via Lucca 8 - anni 82          |
| 38 | 02-07-2007 | Luciano DEL VITTO<br>Via Inganni 81 - anni 74            |
| 39 | 03-07-2007 | Lucia DI DIO<br>Via Inganni 84 - anni 99                 |
| 40 | 07-07-2007 | Maria Teresa TUTTAVILLA<br>Via Saint Bon 38 - anni 68    |
| 41 | 09-07-2007 | Giovanna GREGORI<br>Via Capinera 5 - anni 91             |
| 42 | 10-07-2007 | Carmela Rosa MONTEMURRO<br>P.za S.G.Batt. 4 - anni 83    |
| 43 | 11-07-2007 | Claudio SIGNORINI<br>Via Saint Bon 6 - anni 60           |
| 44 | 13-07-2007 | Dario Luigi ZANNI<br>Via Usignolo 1 - anni 51            |
| 45 | 02-08-2007 | Anna Maria CELOTTO<br>Brugnera (PN) - anni 97            |
| 46 | 02-08-2007 | Adele MAIANDI MEAZZA<br>Via Capinera 6 - anni 79         |
| 47 | 07-08-2007 | Ettore CIAVARELLA<br>Via d. Storno 18 - anni 85          |
| 48 | 10-08-2007 | Liliana RIPAMONTI<br>Via Lucca 18 - anni 68              |
| 49 | 21-08-2007 | Vinicio BACCI<br>Via Ugo Pisa 2 - anni 79                |



**PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA ALLA CRETA**  
Piazza San Giovanni Battista alla Creta, 11 • 20147 Milano  
Tel. 02.41.72.66 • Ufficio parrocchiale: tel. 02.41.72.67

**DICEVA GIOVANNI ALLA FOLLA: «IN MEZZO A VOI C'È UNO CHE VOI NON CONOSCETE»**



***E...state  
in armonia!***